

VE 283

## Villa Gidoni, Sorgato, Bregolato

*Comune:* Mirano

*Frazione:* Scaltenigo

*Località:* Gidoni

Via Porara Gidoni, 21

Irvv 00004358

Ctr 127100

*Dati catastali:* F. 28, M. 46 / 181 / 185



L'edificio, conosciuto come villa Gidoni, è giunto ai giorni nostri trasformato, nel suo assetto originario, dai vari interventi edilizi realizzati negli ultimi due secoli, che ne hanno modificato sia la volumetria generale, sia l'equilibrio architettonico e distributivo dei locali interni. Nonostante queste variazioni la villa mostra, comunque, un certo fascino e i recenti lavori di restauro hanno contribuito notevolmente alla riscoperta e alla valorizzazione di quest'architettura. Il complesso, di forma compatta e con volume unitario, presenta una pianta rettangolare, sviluppata su tre livelli non omogeneamente distribuiti. Le

fonti bibliografiche sono discordanti sull'attribuzione cronologica dell'architettura, settecentesca secondo Tiozzo (1998) seicentesca secondo Stangherlin (1968a). Intorno alla villa si stendeva un vasto parco, andato perduto a causa dei molti frazionamenti che ha subito la proprietà in tempi recenti: a ricordo dell'imponenza dell'antica proprietà rimane un solitario ingresso delimitato da massicci pilastri in cotto con figure in pietra (Bassi, 1987). La facciata principale, di sette assi e tre livelli, mostra armoniose forme e un'elegante composizione, trasmettendo inalterata la sobrietà che la caratterizzava nell'originario



disegno. La composizione è impostata attorno a un asse centrale di simmetria che identifica anche la tripartizione della facciata, alla quale corrisponde, nella porzione mediana, il centro rappresentativo e abitato dell'edificio.

In questa fascia si trova, infatti, anche l'elemento architettonico di maggior pregio: all'apertura arcuata del piano terra corrisponde al livello superiore la trifora con parapetto a balaustrini reiterato al piano successivo, così da rendere uniforme il tema decorativo. Il prospetto è concluso da un corpo sopraelevato coronato da timpano triangolare, raccordato al fronte

tramite due piccole volute; tre pinnacoli posizionati sugli spigoli del timpano arricchiscono questo elemento terminale del prospetto. Fasce marcapiano corrono tutt'intorno al corpo di fabbrica, restituendo all'edificio quella continuità e omogeneità compromessa dall'aggiunta di nuovi volumi.

Le facciate, poste sull'asse nord-sud, si ripetono pressoché identiche a testimonianza dell'originaria possibilità di accedere alla villa da entrambi i fronti. L'interno dell'edificio, purtroppo, ha subito trasformazioni maggiormente invasive che hanno fortemente compromesso la lettura dell'originario sche-

*Stato attuale. Veduta generale (Archivio IRVV)*

*Stato attuale. Particolare della facciata posteriore (Archivio IRVV)*



240

ma distributivo. Restano, però, alcuni lacerti dell'apparato decorativo a testimonianza del fastoso passato della villa: al piano primo sono conservati i soffitti con travi alla sansoviniana decorate con varie tonalità cromatiche. Tutte le porte sono settecentesche, alcune presentano dei decori «a cineserie» mentre la soffittatura delle scale riporta il motivo ricorrente di una stella a dieci punte (AA.VV., 2001). Irriconoscibili invece gli annessi alla proprietà originaria, la casa del fattore e l'oratorio, che da tempo appartengono a diversi proprietari.

*Stato attuale. Particolare della facciata laterale (Archivio IRVV)*

*Stato attuale. Particolare della trifora del piano nobile (Archivio IRVV)*

*Stato attuale. Scorcio del coronamento verticale (Archivio IRVV)*

